Deruta

Arroccata sul fianco di una collina ai cui piedi scorre il Tevere, Deruta è famosa in tutto il mondo per le sue ceramiche. L'antica origine dell'abitato è attestata dal rinvenimento di una necropoli di età ellenistica e di un insediamento rustico di età romana. L'arte ceramica ha sempre utilizzato argille di provenienza locale e i primi manufatti risalgono al XIV secolo. Duecento anni dopo Deruta aveva già toccato la massima affermazione del suo artigianato sui mercati europei, con almeno cinquanta maestri di ceramica operanti sul territorio, tra i quali Francesco Urbini, Andrea De Cieco, i fratelli Maturanzio, Lazzaro di Battista, Giacomo Mancini detto il Frate, che resta la figura di maggiore rilievo della ceramica derutese del secondo Cinquecento.

Nel Palazzo Comunale, che ancora conserva la bella torre trecentesca, hanno sede la Pinacoteca e il Museo della Ceramica, dove si possono ammirare i più bei pezzi usciti dalle mani di questi prodigiosi artigiani, che per secoli hanno fatto a gara con i grandi maestri dell'arte. L'attività odierna, diversificata per qualità e stili, è sostenuta dall'Istituto Statale per l'Arte della Ceramica. Di notevole interesse sono anche le Chiese di Sant'Antonio Abate e di San Francesco, con annesso l'omonimo convento. A pochi chilometri da Deruta è da visitare la Chiesa della Madonna dei Bagni, con le sue pareti interamente tappezzate da piastrelle di ceramica *ex voto* dal XVII secolo ad oggi.

Campanile della Chiesa di San Francesco